

La storia

Da metà dicembre il volontario di Emergency è uscito dalla terapia intensiva. Tra qualche giorno potrebbe essere sancito ufficialmente che il virus è sconfitto. Così spera la task force che segue l'evolversi delle condizioni del paziente zero

La sfida finale del medico italiano contagiato da Ebola "È fuori pericolo forse a casa per Natale"

LE TAPPE

IL CONTAGIO

Un medico italiano volontario in Africa in un ospedale di Emergency si contagia con Ebola. Il 20 novembre i primi sintomi, il 23 viene deciso il rientro in Italia

IL TRASFERIMENTO

Con un volo dell'Aeronautica dalla Sierra Leone, viene trasferito a Roma e ricoverato sotto sorveglianza nell'ospedale Spallanzani

LE CURE

Il paziente viene sottoposto a diverse cure sperimentali. Il 5 dicembre si aggrava e viene trasferito in rianimazione. Ora è salvo

MAURO FAVALE
CARLO PICCOZZI

ROMA. Il primo vero sorriso dopo settimane di ansie e paure è spuntato quattro giorni fa sotto le maschere protettive e dietro gli occhiali di sicurezza dell'equipe medica dello Spallanzani, 30 tra uomini e donne che dal 25 novembre seguono in ininterrottamente le condizioni del "paziente zero" di Ebola in Italia, il volontario di Emergency arrivato qui dalla Sierra Leone. Dopo una settimana di terapia intensiva, il 13 dicembre è stato ritrasferito alla degenza ordinaria, al primo piano dell'ospedale romano per le malattie infettive, nella stanza a pressione negativa (aria che entra ma non esce, rigenerata 12 volte in un'ora) in cui vive separato dal mondo esterno da oltre 20 giorni.

In quel momento la task force diretta dall'infettivologo Nicola Petrosillo ha capito che il peggio era davvero passato. Che sia ormai «fuori pericolo», allo Spallanzani lo sanno tutti. «Perché tutti l'ospedale ha partecipato e continua a partecipare con passione e professionalità alle sorti del medico di Emergency», dice Valerio Fabio Alberti, direttore generale dell'istituto. Dalle sue parole, improntate alla massima prudenza, traspare un certo ottimismo: «La vittoria la potremo sancire definitivamente tra qualche giorno», dice. Forse già domani, quando è previsto il prossimo bollettino, la cui frequenza, da giornaliera, si è diradata a bisettimanale.

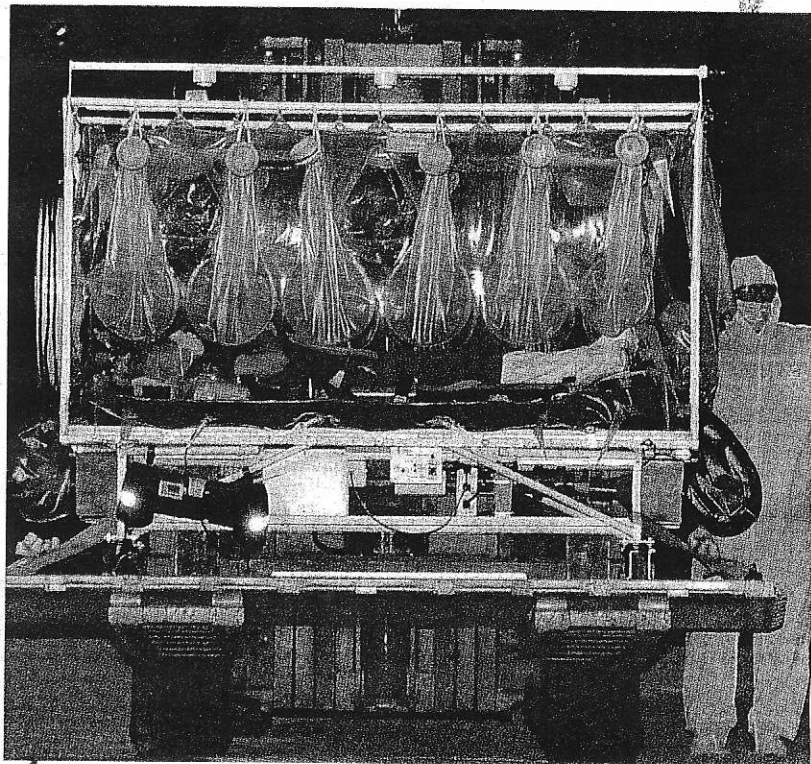
«Il protocollo comunicativo è secco, rigido e stringente», spiega Giuseppe Ippolito, il direttore sanitario, senza aggiungere altro. Ma nell'ambiente medico è convincente generale che il paziente abbia vinto la sua battaglia contro Ebola. A tal punto che l'obiettivo è dimetterlo per permettergli di trascorrere il Natale a casa. «Melo auguro, andiamo in quella direzione», spiega Valerio Alberti. Di più non dice, negando il trattamento sperimentato sul medico di Emergency, sottoposto a vari tipi di farmaci, almeno 4 o 5, compreso il plasma dei soggetti malati e poi guariti. I «segreti» della cura verranno svelati più in là, in accordo con Ministero della Sanità, Re-

gione Lazio e Oms che hanno seguito passo dopo passo l'evolversi della situazione. Così come tra qualche giorno dovrebbero essere resi noti i particolari di tutte le fasi della malattia che ha attraversato il paziente, dalla comparsa della macchie sul corpo, alla febbre altissima, dall'insufficienza epatica e renale, fino a quella respiratoria che, verso la fine della seconda settimana, ha segnato il momento più acuto e più rischioso.

Ora tutto questo, il medico contagiato mentre curava Ebola in Africa, se l'è messo alle spalle. È ancora debilitato, certo, tenuto sotto stretta osservazione per evitare complicazioni, anche se l'ultimo bollettino, due giorni fa, parlava di una «buona autonomia recuperata». Interagisce attraverso tablet e telefono con la famiglia e con i suoi colleghi rimasti a combattere la malattia

IL TRASPORTO
Il medico volontario di Emergency al momento del rientro a Roma il 23 novembre dopo il contagio da Ebola in Sierra Leone. Le sue condizioni migliorano

Interagisce con la famiglia e con i colleghi rimasti in Sierra Leone: per domani è atteso un nuovo bollettino medico



LO STUDIO USA: PER OGNI PAZIENTE NOTO 70 CASI NASCOSTI

Nuove stime sull'epidemia "Meno ammalati del previsto"

NEW YORK. Il contagio del virus Ebola in Africa è drammatico, ma le previsioni sulla sua espansione sono meno tragiche del previsto secondo un nuovo studio messo a punto dagli scienziati di Yale. Sino a settembre l'idea era che il 250 per cento dei casi non venisse segnalato, secondo gli ultimi studi dell'università americana la realtà sarebbe che per ogni



malato ufficiale ce ne sono "solo" altri settanta nascosti, non ancora in cura, contagiati all'interno delle famiglie, negli ospedali, ai funerali. Questo implica che l'epidemia, che ha una diffusione ben diversa dall'influenza, difficilmente raggiungerà gli scenari apocalittici di centinaia di migliaia di casi stimati a settembre. Il peggiore dei quali parlava di un milione e quattrocentomila casi alla fine di gennaio, mentre lunedì c'erano 18.464 casi confermati in Liberia, Sierra Leone e Guinea. Guardando ai dati raccolti in Sierra Leone e Liberia, gli scienziati di Yale hanno stimato che il 70 per cento dei casi nell'Africa dell'ovest non sono segnalati, e quindi fonte di nuovi contagi. Lo studio conclude quindi che l'epidemia potrebbe essere non così difficile da controllare a patto che venga fatto un rapido lavoro di ricerca dei possibili contagiati dal virus e che venga applicata la quarantena.

in trincea, a Laska, in Sierra Leone, dove Emergency ha il suo centro per la cura del virus. Lì ci sono gli altri Ebola fighters, come li ha definiti la rivista Time che li ha consacrati personaggi dell'anno 2014. Il medico italiano li sente quasi tutti i giorni, per sapere come vanno le cose laggiù (l'organizzazione di Gino Strada sta provando a sperimentare una sua cura) e per dare sue notizie.

Le ultimissime, ovviamente, sono le migliori e arrivano nel giorno in cui l'Oms ha aggiornato il bollettino della malattia: 6.841 decessi su 18.464 contagi dall'inizio dell'epidemia, lo scorso febbraio. Una mortalità che in Africa raggiunge picchi del 60 per cento e fuori, invece, si abbassa al 25 per cento proprio grazie all'opportunità di cure migliori. Per dire, la scorsa settimana, proprio lo Spallanzani ha sperimentato un test "veloce" per

diagnosticare Ebola in soli 75 minuti. E due giorni fa Nahoko Shindo, responsabile del dipartimento pandemie dell'Oms, ha "promosso" l'istituto romano a centro di eccellenza per combattere il virus. Un riconoscimento «da condividere — spiega il dg Alberti — tra i vari reparti coinvolti nella gestione di questa emergenza». Ora tutta l'attesa è per il bollettino di domani, forse l'ultimo, che potrebbe sciogliere la prognosi del paziente zero e rimandarlo a casa a festeggiare il Natale. In quegli stessi giorni, la protezione civile dovrebbe consegnare dopo anni le prime due stanze della nuova struttura ad alto isolamento costruita e ancora mai aperta. «La speranza — conclude Alberti — è di non doverne mai avere bisogno. Ma d'altronde, qui siamo di sentinella: sempre pronti a tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI
Dipartimento dei Beni Culturali
Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania
U.O. 2 - Legale Contenzioso contabilità
AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA
ai sensi degli artt. 53 c.2 lett. a) 54 c. 2, 55 c.5, 82 c. 2, 3 bis) del D.Lgs 163/06 s.m.l. e D.P.R. 207 ss.mm.ii. L. r. n. 12/12 luglio 2011, e DPR n. 13/31 gennaio 2012 ss.mm.ii.
D.D.G. N. 198/25.06.2014 registrato alla Ragioneria Centrale al n° 4 il 25/07/2014
CIG 6001753341 - CUP G34B12000340002

E' indetta per il giorno 25 marzo 2015 alle ore 9.00 la procedura aperta riguardante il "Consolidamento e restauro della Chiesa S. Maria del Carmelo in Bongiardano-Frazione di S. Venerina (CT)" importo complessivo dell'appalto - IVA esclusa € 1.235.007,47 di cui:

- € 475.365,47 per costo della manodopera non soggetto a ribasso; € 172.991,78 per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso;
- importo base asta IVA esclusa € 586.650,28;

1. Categorie di cui si compone l'intervento:

- categoria prevalente: OG 2 classifica III bis (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela) Euro 1.045.412,04;
- categoria scorporabile: OS2 c1 (restauro lapideo e superfici decorate) € 189.595,43

2. Termine di presentazione offerta: i plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 20 marzo 2015 ore 13.00 al seguente indirizzo: Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, Via L. Sturzo, 62, 95131 Catania - Italia;

- versamento A.V.C.P.: € 140,00 quale contributo di partecipazione alla procedura di gara;

3. documentazione: il Bando di gara, il disciplinare di gara e la modulistica sono disponibili sul sito internet www.regione.sicilia.it/beniculturali e pubblicati sul sito informatico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti www.serviziocentraltipubblici.it e sul sito www.euroinfoscilia.it;

4. Il progetto con i relativi elaborati sono disponibili a pagamento su supporto informatico da richiedere alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania

- Responsabile Unico del Procedimento Geom. Concetto Stagnitti tel. +390957472316 fax +39095539786 e-mail concetto.stagnitti@regione.sicilia.it
- Data invio del presente avviso alla GURS 05/12/2014

IL SOPRINTENDENTE (Arch. Fulvia Caffo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA